ALLEGATO A

ANALISI DEI RISCHI REATO

Ai sensi della legge 190 /2102

e degli art. 24 e 25 del D. Lgs. 231/2001

CFP Ticino Malpensa

Rev. 4 del 12/12/2016

Sommario

2. Introduzione 3
1. Dati dell'organizzazione 3
2. Documenti di riferimento 3
1. Mappa del rischio reato e azioni collegabili 11

Presenti

Nome e cognome	Ruolo	Firma
Graziella Airoldi	**Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza**	

Aggiornato a dicembre 2016

2. Introduzione

L'analisi dei rischi reato è un processo completo che comprende l'individuazione dei pericoli, la valutazione del rischio ed una decisione della direzione in merito al livello di rischio ritenuto non tollerabile che necessita di contromisure.

Tale attività è svolta attraverso la metodologia del controllo

- delle informazioni contenute nella documentazione messa a disposizione dal CFP
- delle informazioni acquisite attraverso una verifica in campo c/o il CFP.

In questo modo si assicura:

- ripetibilità dell'analisi e facilità di aggiornamento nel tempo
- diffusione della metodologia e sua accettazione

Tali analisi ha come fine di prendere in considerazione le azioni da implementare per adeguarsi alle disposizioni della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 entrambi modificati dal D.lgs. 97/2016 così come dettagliate nel "Piano Nazionale Anticorruzione" 2016. In integrazione con quanto già presente nell'ambito del Modello di organizzazione gestione e controllo implementato.

1. Dati dell'organizzazione

Ragione sociale dell'azienda	**CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE TICINO- MALPENSA**
Unità verificata/e	Tutti i processi
Data visita	2016

2. Documenti di riferimento

Documenti di riferimento	- **Legge Anticorruzione (190/2012) e smi** - **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e smi** - **Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;** - **-Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190.** - **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013, aggiornamento 2015 (determina 12/2015 ANAC) PNA 2016.** - **D.LGS 97/2016** - **Linee guida ANAC** - **Decreto legislativo 231/2001 e successivi aggiornamenti e leggi collegate** - **Documentazione già presente all'interno della società, come, ad esempio:** • **Organigramma** • **Documento di analisi e valutazione dei rischi in base al D.lgs 81/2008** • **DPS (D.lgs 196/2003)** • **Carta dei servizi**

	• **Regolamenti** • **Documenti di sistema qualità**
Tipo di analisi	**Analisi del rischio dei reati contenuti nella Legge 190 /2012 e negli art 24 e 25 del D.lgs. 231/01**
Settore	Formazione
Prodotti e/o servizi per i quali è richiesta l'attività di audit	Formazione e orientamento (ridefinito come servizi al lavoro)
Referente	**Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza**

Organico (numero addetti complessivo) alla data dell'analisi :

Aggiornato al dicembre 2016

N° dipendenti 3 + un dipendente a tempo parziale
N° docenti/tutor con lettera di incarico 14 (ore formative annuali totali / h formative annuali identificate nel CCNL)

Aggiornato al novembre 2014

n ° dipendenti 3 + un dipendente a tempo parziale
n° docenti/tutor con lettera di incarico 11 (ore formative annuali totali / h formative annuali identificate nel CCNL)

Aggiornamento al novembre 2013

n ° dipendenti 3 + un dipendente a tempo parziale
n° docenti/tutor con lettera di incarico 11 (ore formative annuali totali / h formative annuali identificate nel CCNL)

Per organico si intende la somma del personale dipendente assunto a tempo indeterminato, più i liberi professionisti utilizzati a tempo pieno, più le persone appartenenti ad altre imprese collegate che svolgono funzioni completamente dedicate alle attività dell'organizzazione da analizzare.

Risultanze dell'analisi

Nell'effettuare l'Analisi dei rischi sono stati identificati i processi a rischio, le funzioni coinvolte in tali attività e le azioni già applicate dal CFP per prevenire il rischio reato. Si sono individuate le azioni correttive da introdurre e/o implementare per sanare le criticità.

I processi analizzati sono stati:

1. Rapporti con utenti per lo svolgimento di varie e differenti pratiche (es. servizi al lavoro, utilizzo e gestione doti)
2. Rapporti con terzi come fornitori – dalla selezione del fornitore al pagamento del bene fornitura servizio
3. Gestione della selezione del personale, incarichi interni e passaggi orizzontali e verticali
4. Richiesta e gestione e utilizzo di finanziamenti pubblici sia FSE, sia Dote sia altre tipologie
5. Ottenimento da parte della Pubblica Amministrazione di accreditamenti per lo svolgimento delle attività dell'Azienda.
6. Interazione con tutti gli enti locali / territoriali deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti.
7. Interazione con le strutture locali/territoriali deputate al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza
8. Gestione delle visite ispettive effettuate dalla Pubblica Amministrazione (Provincia, Regione e Comunità Europea) presso l'ente volte alla verifica del mantenimento in capo allo stesso dei requisiti previsti per l'accreditamento e per il controllo dell'utilizzo dei finanziamenti.
9. Gestione della contabilità

I reati considerati sono:

1. Reati introdotti dalla Legge 190/2012 e smi
2. Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (corruzione e concussione) (art 24 e 25 del D.lgs 231

Comprende cioè l'intera gamma dei reati contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II capitolo I del Codice Penale.

- ***Reati da Legge 190/2013***

  - Peculato (art.314 c.p.);
  - Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p);
  - Abuso d'ufficio (art.232 c.p.);
  - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325 c.p);
  - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art 326 c.p.);
  - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art.328 c.p.);
  - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica. (art. 329 c.p.);
  - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.);
  - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334 c.p);
  - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335 c.p).

Attività collegabili
1) Rapporti con utenti per lo svolgimento di varie e differenti pratiche (es. servizi al lavoro, utilizzo e gestione doti) *Abuso d'ufficio - Rifiuto di atti d'ufficio – Concussione- Induzione indebita*
Esempio di comportamenti illeciti: **Alterazione di una pratica** **Induzione da parte del dipendente per procurare a se o ad altri denaro o altra utilità al fine di agevolare una pratica**
Funzioni coinvolte
Direzione - Segreteria didattica e informazione agli utenti - Segreteria didattica e informazione agli utenti
Azioni preventive già in atto
• Sistema qualità aggiornato • Funzionigramma e organigramma aggiornati • Identificazione delle mansioni / profili all'interno di appositi mansionari • Regolamento funzionamento gestione CFP • Codice etico in linea con il codice etico proprio dei dipendenti pubblici con chiara identificazione delle regole da seguire per evitare rischi di incorrere nel reato di corruzione e concussione. Tale codice è ufficializzato, diffuso e conosciuto sia all'interno sia all'esterno del CFP attraverso requisiti nelle lettere di incarico addendum ai fornitori • Apposite procedure in cu sono dettagliate le regole per erogare i servizi comprese le regole per la gestione delle attività di iscrizione attraverso il sistema dote e la gestione della documentazione connessa al PIP. Servizi al lavoro • Delega specifica per le firme digitali e non, connesse alla firma e sottoscrizione dei PIP
Rischio residuo
Basso e sotto controllo
Controlli / procedure / attività da implementare
////

Attività collegabili
2) Rapporti con terzi come fornitori – dalla selezione del fornitore al pagamento del bene fornitura servizio *concussione induzione indebita a dare o prometter utilità – Abuso d'ufficio - Rifiuto di atti d'ufficio*
Esempio di comportamenti illeciti: **Favorire un impresa** **Non rispettare le procedure selezione di un fornitore**
Funzioni coinvolte
CDA Direzione
Azioni preventive già in atto
Presenza di contratti sempre a supporto del pagamento delle prestazioni
Presenza all'interno di apposita procedura di gestione dell'approvvigionamenti delle regole per la selezione del personale docente e dei fornitori
Regole utilizzate al'interno di apposita procedura di requisiti di onorabilità e professionalità dei partner commerciali (convenzioni).
Requisiti per la qualifica di fornitori di prodotto e servizio (particolarmente sensibili) con richiesta di precedenti penali per reati 231 nelle lettere di incarico
Regolamento generale del CFP con i controlli che sono effettuati in fase di pagamenti con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni.
Utilizzo della piattaforma Sintel
Fatturazione elettronica
Rischio residuo
Basso e sotto controllo
Controlli / procedure / attività da implementare
////

Attività collegabili
3) Gestione della selezione del personale, incarichi interni e passaggi orizzontali e verticali
Esempio di comportamenti illeciti: **Favorire un collaboratore in progressioni economiche e di carriera** **Non rispettare procedure di trasparenza e oggettività nella selezione del personale** **Non seguire le procedure di concorso** **Non controllare la presenza di conflitti di interesse in riferimento ai ruoli ricoperti**
Funzioni coinvolte
CdA Direzione
Azioni preventive già in atto
Bando di selezione pubblica per assunzioni
Regolamento per la disciplina dei concorsi e delle selezioni
Presenza all'interno di apposita procedura delle regole per la selezione del personale docente
Funzionigramma e organigramma aggiornati
Identificazione delle mansioni / profili all'interno di appositi mansionari
Identificazione dei mansionari dei requisiti minimi del personale - delle esperienze, conoscenze e abilità richieste per la copertura delle differenti funzioni in linea con le regole dell'accreditamento regionale e
Identificazione all'interno della Convenzione/ Statuto tra i i comuni per la costituzione del CFP, dei poteri e delle attribuzioni
Identificazione all'interno della Convenzione/ Statuto trai i comuni per la costituzione del CFP, di regole per evitare il conflitto di interessi
Rischio residuo
Basso e sotto controllo
Controlli / procedure / attività da implementare
////

- ***Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (art. 24, D.lgs. 231/01)***

  - Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 bis c.p.);
  - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 ter c.p.);

Attività collegabili
4) Richiesta e gestione e utilizzo di finanziamenti pubblici sia FSE, sia Dote sia altre tipologie. *malversazione e indebita percezione dei finanziamenti*
Esempio di comportamenti illeciti: **Alterazione dei dati, false dichiarazioni sia per ottenimento del finanziamento sia nelle attività di rendicontazione** **Utilizzo del finanziamento non in linea con quanto definito nei bandi**
Funzioni coinvolte
CDA, Direttore Responsabile Amministrazione, Segreteria didattica e informazione agli utenti
Azioni preventive già in atto
Presenza in apposite procedure delle regole per la gestione delle attività di iscrizione attraverso il sistema dote e la gestione della documentazione connessa al PIP. Servizi al lavoro
Rischio residuo
Basso sottocontrollo
Controlli / procedure / attività da implementare

////

- ***Reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (art. 25, D.Lgs. 231/01)[Articolo modificato dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190].***

  - Concussione (art. 317 c.p.);
  - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
  - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
  - Circostanze aggravanti della corruzione (art. 319 bis c.p.);
  - Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
  - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190];
  - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
  - Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
  - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
  - Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.).

Attività collegabili
5) Ottenimento da parte della Pubblica Amministrazione di accreditamenti e provvedimenti abilitativi, comunque denominati, per lo svolgimento delle attività dell' Azienda.- *corruzione*
6) Interazione con tutti gli enti locali / territoriali deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti.
7) Interazione con le strutture locali / territoriali deputate al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza
8) Gestione delle visite ispettive effettuate dalla Pubblica Amministrazione(Provincia, Regione e Comunità Europea) presso l'ente volte alla verifica del mantenimento in capo allo stesso dei requisiti previsti per l'accreditamento e per il controllo dell'utilizzo dei finanziamenti.
Esempio di comportamenti illeciti: **Azione di corruzione nei confronti del dipendente pubblico deputato alle vigilanza o alle emissione dei provvedimenti di cui sopra**
Funzioni coinvolte
Direzione Responsabile Amministrazione, Segreteria didattica e informazione agli utenti RSPP
Azioni preventive già in atto
Codice etico ufficializzato diffuso e su cui è stata fatta formazione che richiama comportamenti da tenere per prevenire i rischi di corruzione e illegalità
Regolamento contabile per il servizio d'economato con dettaglio della gestione della piccola cassa
Integrazione in idonea procedure delle regole per la gestione dei rapporti diretti con il soggetto pubblico qualora questi, al fine di verificare il rispetto dei requisiti richiesti, richieda integrazioni o svolga controlli/ispezioni prima di provvedere all'accreditamento dell'ente/approvazione attività formativa/rilascio autorizzazione/licenza.
Dettaglio delle regole utilizzate per la gestione delle note spese nel Regolamento funzionamento gestione CFP.
Inventari periodici annuali per la corretta identificazione dei beni aziendali del centro (dettaglio sui PC e sulle licenze in essi installate) con descrizione di tale attività all'interno di procedure dedicate
Rischio residuo
Basso e sotto controllo
Controlli / procedure / attività da implementare
////

Attività collegabili
9) Gestione della contabilità
Esempio di comportamenti illeciti: **Alterazione dei dati, false dichiarazioni**
Funzioni coinvolte
CDA, Direttore Responsabile Amministrazione,
Azioni preventive già in atto
REGOLAMENTO CONTABILE PER IL SERVIZIO D'ECONOMATO
REGOLAMENTO FUNZIONAMENTO GESTIONE
Rischio residuo
Basso sotto controllo
Controlli / procedure / attività da implementare
////

A. Riassunto delle azioni da intraprendere come da analisi del rischio per evitare di incorrere in tutti i reati identificati

	Azioni da intraprendere	Pianificazione attività
1	Aggiornamento formazione anticorruzione a tutto il personale e docenti	**Entro: dicembre 2017**
		Resp.: Responsabile prevenzione della corruzione
		Esito:
2	Approfondimento su ulteriori metodologie da introdurre per la gestione delle segnalazioni e salvaguardia del dipendente che le effettua	**Entro: dicembre 2017**
		Resp.: Responsabile prevenzione della corruzione
		Esito:.

ALLEGATO A
ANALISI DEI RISCHI REATO CFP Ticino Malpensa

1. Mappa del rischio reato e azioni collegabili

L'analisi dei rischi è un processo completo che comprende le seguenti fasi:

- individuazione dei pericoli;
- valutazione del rischio;
- decisione della direzione in merito al livello di rischio ritenuto non tollerabile o non accettabile.

Il suo risultato è una classificazione dei rischi sulla base di una scala condivisa e basata su una medodologia ripetibile. L'obiettivo è definire adeguate contromisure di riduzione o monitoraggio del livello di rischi (coerentemente con il livello di accettabilità stabilito).

Probabilità	**Alta**	3	4	5
	Media	2	3	4
	Bassa	1	2	3
		Basso	**Medio**	**Alto**
		Impatto/gravità		

5	**Altissimo**		
4	**Alto**		Controllo-
3	**Medio**		Procedure
2	**Basso**		Addestramento
1	**Basso Sottocontrollo**	Consapevolezza	

Note

- ***La criticità*** rappresenta sia l'importanza per la società dell'area nel cui ambito può essere commesso il reato, sia l'ammontare e il tipo di sanzioni che la commissione del reato comporta.

Per impatto/ gravità:	
Basso:	costi minimi in caso di accadimento per ripristinare la conformità sanzione ridotta non impattante sulla funzionalità aziendale
Media:	costi elevati che non comportino conseguenze per l'operatività dell'azienda. Sanzioni seppur elevate che non impattano sulla operatività dell'azienda.
Alta:	costi in caso di imputazione che comportino gravi conseguenze per l'operatività della società (costi gestione contenzioso richieste danni terzi) - sanzioni in caso di imputazione che comportino gravi conseguenze per l'operatività della società (interdizione – pubblicazione sentenza)

- ***La probabilità di accadimento*** deve essere intesa come la possibilità che un reato possa essere commesso, alla luce della conoscenza che la persona/e intervistata/e ha/hanno dell'operatività aziendale, delle procedure esistenti e della qualità professionale delle persone che operano nell'ambito dell'organizzazione

Per probabilità:	
Basso:	nessun evento negativo precedente presenza di procedure scritte e regole condivise controlli presenti e registrati

	personale formato basso turn over di personale
Media:	evidenze scritte relative solo ad alcuni controlli che occorre effettuare poche regole scritte che regolamentano l'attività o il processo a rischio maggiore turn over di personale formazione limitata e non pianificata
Alta:	nessuna regola scritta che regolamenta l'attività o il processo a rischio assenza di controlli intermedi e finali sulle attività formazione assente

ALLEGATO B

ESTRATTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001 PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PA E REATI INTRODOTTI DALLA LEGGE 190/2012

CFP TICINO MALPENSA

UFFICIALIZZATO DA CDA CON DELIBERA N° 10 DEL 28/12/2016

REV.02 DEL 12/12/2016

Sommario

1. INTRODUZIONE 3
2. DISAMINA REATI 4
2.1 I REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 24DEL D.LGS 231/01) 4
REATI DI CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ E CORRUZIONE (ART. 25 DEL D.LGS 231/01)E 25) DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231 4
REATI RIFERITI ALLA 190/2012 4
2.1.1 ATTIVITÀ SENSIBILI 5
8.1.2 PROCEDURE 7

1. INTRODUZIONE

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016 ha dato la possibilità agli enti che adottino già dei modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 di fare perno su essi per predisporre i propri "piani di prevenzione della corruzione", estendendone però l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal D.lgs. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo.

Questa parte del Modello di organizzazione gestione e controllo del CFP Ticino Malpensa è stata implementata, esaminando le ipotesi di reato contemplate oltre che negli articoli 24 e 25 del Decreto legislativo 231/2001 anche nella Legge 190/2012.

E' da sottolineare che in questa parte del documento e, differentemente rispetto all'impostazione di base del Modello, non si analizzano solo le ipotesi di commissione di eventi criminosi in cui il CFP possa avere un interesse o vantaggio tale da configurare la responsabilità amministrativa dell'azienda, ma sono state analizzate tutte le ipotesi di accadimento.

Il motivo di un'analisi così estesa è che il concetto di corruzione qui considerato ha un'accezione molto più ampia di quella disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter del Codice penale e comprende tutte quelle situazioni in cui si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono addirittura più ampie della fattispecie penalistica riportata nel Titolo II, Capo I, del codice penale, e comprendono anche situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Questo estratto del Modello di organizzazione gestione e controllo denominato Allegato B è parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza adottato del CFP assieme all'Allegato A Analisi del rischio e all'Allegato Griglia della trasparenza.

Le parti che seguono sono una sintesi dei principali reati presupposto classificati per aree. Tali reati sono collegati in modo diretto alle attività svolte ed alle funzioni aziendali coinvolte.

Inoltre sono riportate in modo dettagliato le azioni previste e identificate quali comportamenti preventivi e di controllo sulle suddette attività.

2. DISAMINA REATI

2.1 I reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24del D.lgs 231/01)

Reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (art. 25 del D.lgs 231/01)e 25) Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

Reati riferiti alla 190/2012

Le fattispecie principali di reato previste sono:

Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 bis c.p.), indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea –(art. 316 ter c.p.).

Concussione – (art. 317 c.p.), corruzione per atto d'ufficio – (art. 318 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio – (art. 319 c.p.), circostanze aggravanti della corruzione – (art. 319 bis c.p.), corruzione in atti giudiziari – (art. 319 ter c.p.), Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190]; pene per il corruttore – (art. 321 c.p)., istigazione alla corruzione – (art. 322 c.p.), peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri –(art. 322 bis c.p.).

Peculato (Art. 314. c.p.), Peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316. C.p.),Abuso di ufficio (Art. 323. C.p.), Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (Art. 325. C.p.),. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (Art. 326. c.p),. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (Art. 328. c.p), Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329.c.p.), Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331. c.p.), Sottrazione o

danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.(Art. 334. C.p),. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335. C.p).

2.1.1 Attività sensibili

Con riferimento alla tipologia dei reati in esame, i settori aziendali maggiormente interessati sono quelli che si occupano in via diretta dei rapporti con la pubblica amministrazione ai fini della richiesta di concessioni, autorizzazioni, licenze, erogazioni pubbliche, finanziamenti agevolati, gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale, accreditamento dell'ente presso la Pubblica Amministrazione.

La richiesta e l'utilizzo di contributi o finanziamenti provenienti dalle Regioni, dalla Provincia, dallo Stato, o dall'Unione Europea per esempio per attività di ricerca, di erogazione di attività formative , di erogazione di servizi per il lavoro, per l'insediamento di nuove attività produttive, o per la formazione del personale è da considerarsi una situazione particolarmente a rischio di incorrere nella categoria di reati sopra citati.

Nella realtà di CFP Ticino Malpensa, vi è anche una forte interazione con tutti gli enti locali / territoriali deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti e al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

I contatti con la PA si possono avere anche quando, vengano negoziati dei contratti / convenzioni con altri enti pubblici per partecipazioni a progetti e attività in comune.

Ci sono poi attività che possono essere definite sensibili poiché sono considerate a supporto ossia attività "preparatorie", indispensabili per la commissione ad esempio del reato di corruzione.
L'esperienza giudiziaria ha evidenziato che la prassi più diffusa per procurarsi la provvista necessaria al reato di corruzione consiste nell'utilizzo di fatture per operazione inesistenti, o nella sovrafatturazione

Ne deriva che una particolare attenzione deve essere riservata all'attività di fatturazione e, più in generale, a tutte quelle attività e/o operazioni potenzialmente idonee a creare disponibilità extracontabili.

Potendosi configurare il reato di corruzione anche nelle ipotesi in cui invece di una somma di denaro, il funzionario pubblico consegue altri vantaggi "in natura" (ad es., gli vengano messi a disposizione beni che, pur di proprietà o nella disponibilità dell'Azienda, possano essere destinati all'uso personale del funzionario stesso), anche la complessiva gestione del patrimonio aziendale deve essere inclusa tra le attività sensibili.

Le attività di supporto, pertanto, sono così individuate:

- attività contabile (es Gestione del processo di rendicontazione nei confronti della Pubblica Amministrazione delle attività formative erogate)
- gestione delle note spese (regole per i limiti di spesa e tipologie di controllo)
- gestione dei beni aziendali (computer – cellulari etc.)
- gestione degli omaggi

Data la particolare natura del CFP Ticino Malpensa e il ruolo svolto dai collaboratori e dipendenti (pubblico servizio) è ipotizzabile anche il reato di concussione e di Induzione indebita a dare o promettere utilità.

Tutte le funzioni aziendali possono essere chiamate ad intrattenere rapporti con la pubblica amministrazione a differenti livelli.

In riferimento ai reati introdotti dalla Legge 190/2012 si ritengono rilevanti per il CFP i reati di peculato e di abuso d'ufficio che si possono configurare all'interno dei processi che gestiscono la cassa dell'ente sia economale che bancaria. Anche la gestione dei beni aziendali è da considerarsi sensibile.

L'abuso d'ufficio è inoltre ipotizzabile nella gestione delle pratiche di relazione con l'utenza soprattutto nelle attività connesse di formazione e orientamento.

Gli altri reati citati non sono da ritenersi neppure astrattamente configurabili per il CFP Ticino Malpensa.

2.1.2 Procedure

Oltre al codice etico in cui vi è una chiara identificazione delle regole da seguire per evitare rischi di incorrere nel reato di corruzione e concussione; il modello prevede per le aree a rischio diretto e indiretto di commissione di reati i seguenti documenti e regolamenti:

- Una chiara identificazione della struttura organizzativa. Nello specifico un organigramma chiaro con l'individuazione delle funzioni presenti nell'ente e una documentazione attestante quali siano le attività che ogni funzione deve svolgere e che tipo di conoscenze debba avere chi ricopre ogni funzione, in linea con le richieste dalla regione Lombardia per gli Enti accreditati per lo svolgimento del processo di accreditamento/ottenimento autorizzazioni/permessi/organizzazione e gestione attività formative.
- Regole comportamentali da tenere in caso di controllo da parte della PA contenute oltre che nel Codice etico anche nel Manuale della Qualità
- Presenza di un sistema di gestione dei rischi (81/2008) aggiornato e sotto controllo
- Specifiche procedure /istruzioni facenti parte del Sistema qualità aziendale e contenute nel Manuale, volte a garantire la tracciabilità della documentazione, delle principali fasi del processo di organizzazione dell'attività formative finanziate dalla Pubblica Amministrazione e delle loro metodologie di rendicontazione.
- Presenza di procedura di qualità per il controllo della documentazione.
- Inventari periodici
- Regolamento contabile per il servizio d'economato
- Regolamento funzionamento gestione CFP
- Presenza di procedura ad hoc inserite nel Manuale della Qualità per la gestione della richiesta e dell'utilizzo del finanziamento, con identificazione chiara delle funzioni coinvolte e delle attività/ controlli da implementare.
- Presenza all'interno della Convenzione/ Statuto trai i comuni per la costituzione del CFP di una chiara identificazione dei poteri e delle attribuzioni.
- Presenza all'interno della Convenzione/ Statuto trai i comuni per la costituzione del CFP di regole per evitare il conflitto di interessi
- Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati – Privacy (DPS).
- Presenza di procedure di gestione delle offerte descritta all'interno del MAQ.
- Presenza di procedura di gestione dell'ordine descritta all'interno del MAQ
- Inserimento nelle lettere d'incarico delle regole per la gestione delle password di abilitazione per l'accesso ai Sistemi Informativi della PA, possedute per ragioni di servizio, da determinati dipendenti appartenenti a specifiche Funzioni/Strutture dell'ente e la puntuale verifica dell'osservanza, da parte dei dipendenti medesimi, di ulteriori misure di sicurezza adottate dall'ente.

Il CFP Ticino Malpensa pianifica inoltre periodici momenti formativi per sensibilizzare il personale su come ci si debba comportare per prevenire corruzione e illegalità.

Oltre all'Organismo di Vigilanza che vigila sulla corretta attuazione del modello, è stato nomina un Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza che vigila sul rispetto di quanto contenuto nel Codice etico e nel Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché dei dati pubblicati all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" all'interno del sito internet del CFP.